



# Movimento per l'Indipendenza della Sicilia

SEDE NAZIONALE

Via Giov. Mangano, 17 – 95010 Santa Venerina (Ct)

Tel.: (+39) 095953464 – (+39) 3392236028

[www.mis1943.eu](http://www.mis1943.eu)



## COMUNICATO STAMPA

### **AL PRESIDENTE CROCETTA LA TESSERA ONORARIA DEL MIS PER LA SUA 'LEZIONE' INDIPENDENTISTA ALL'ARS**

*Crocetta: "Credo che proprio quel ritorno all'Autonomia sia il nostro futuro, non il nostro passato. Noi non abbiamo avuto giustizia in questi anni e la Regione siciliana non ha avuto giustizia proprio nel riconoscimento di ciò che era previsto nello Statuto e lo abbiamo in materia fiscale, sull'Alta Corte, sui Consorzi ai comuni e su tante altre questioni. Dobbiamo ripartire perché i nostri legislatori avevano visto bene, probabilmente avevano visto laddove poi la politica nazionale non ha visto..."*

PALERMO – "I valori dell'Autonomia, dello Statuto Speciale siciliano e dell'Indipendentismo sono sempre più 'quotidiani' nel linguaggio e nelle argomentazioni del **presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta**, e dell'ARS. Basta 'scorrere' quanto testualmente affermano nella sola seduta di ieri, 14 marzo, all'ARS, nella prosecuzione della discussione generale sul disegno di legge per l'istituzione dei Consorzi di Comuni, in conseguenza dell'abolizione delle Province". Ad affermarlo sono il presidente e il coordinatore provinciale di Messina, del **Movimento per l'Indipendenza della Sicilia, Salvo Musumeci e Mimmo Mòllica**, a margine della riunione di ieri all'Ars, dov'era in discussione il disegno di legge per l'istituzione dei Consorzi di Comuni.

Musumeci e Mòllica sottolineano i ripetuti richiami fatti dal Presidente Crocetta e da alcuni deputati di diverso schieramento ai valori dell'Autonomia e dello Statuto e, perciò, dell'Indipendentismo, compreso un esplicito riferimento **all'Alta Corte**, da parte del presidente Crocetta, cui il Movimento per l'Indipendenza della Sicilia intende proporre la qualità di socio onorario del MIS.

Tra gli interventi succedutisi in aula all'ARS riportiamo in parte quello del presidente della Regione Siciliana, Rosario Crocetta, che ha detto:

"Credo che proprio quel ritorno all'Autonomia sia il nostro futuro, non il nostro passato, cioè che il rilancio di una politica in cui la Regione siciliana comincia a scoprire le ragioni profonde per cui ha avuto la propria autonomia sia uno dei motivi persino di orgoglio della nostra azione politica. Noi non abbiamo avuto giustizia in questi anni e



**«Noi vogliamo difendere e diffondere un'idea della cui santità e giustizia siamo profondamente convinti e che fatalmente ed ineluttabilmente trionferà».**

Andrea Finocchiaro Aprile, 1944

la Regione siciliana non ha avuto giustizia proprio nel riconoscimento di ciò che era previsto nello Statuto e lo abbiamo in materia fiscale, sull'Alta Corte, sui Consorzi ai comuni e su tante altre questioni.

Bene, oggi abbiamo la possibilità, sulla base della esclusività che abbiamo in materia di disciplina degli Enti locali, di potere organizzare al meglio il lavoro della nostra Regione che si articola nella esistenza della Regione, nella esistenza dei Comuni e negli Enti di area vasta, solo che in Sicilia le province si chiamano liberi consorzi dei comuni.

Questo lo dice la nostra Costituzione e questo ha inteso fare il legislatore all'atto dell'insediamento di questo Parlamento e questo hanno inteso fare i padri dell'autonomia come Aldisio e come Alessi; se il riferimento, quindi, al passato deve essere il riferimento della politica di oggi, dovrebbe essere riferimento a quei padri fondatori e non solo a quelli, ma anche a coloro, come Li Causi, che hanno voluto insieme ad Aldisio e insieme ad Alessi lo Statuto siciliano.

(...) Valorizzando il nostro Statuto è, quindi, anche una battaglia autonomista che si ricollega alle ragioni profonde di questa Terra, ed è anche una lotta, se vogliamo, anche per rappresentare quelle persone che magari non stanno in questo Parlamento e si aspettano da questo Parlamento che sia innovativa. Per la prima volta la Regione siciliana viene indicata su questa questione delle province perfino un modello. Qualcuno non vuole che lo sia. Qualcuno preferisce una Regione siciliana che viene attaccata sempre dai forestali che devono essere considerati parassiti, invece stiamo cominciando a trovare forme di lavoro per loro.

(...) Dobbiamo ripartire perché i nostri legislatori avevano visto bene, probabilmente avevano visto laddove poi la politica nazionale non ha visto, laddove la politica nazionale non ha visto e questo ci permette di avviare un processo che poi discuteremo ..... ma intanto stabiliamo che ne abbiamo scritto il corso. E io mi augurerei che questo disegno di legge trovasse l'approvazione unitaria, che non ci fosse "se" e "ma", che non ci fosse richiesta del voto segreto, dei franchi tiratori che vengono fuori dietro o di chi si vuole nascondere per non fare una scelta.

(...) Noi vogliamo lavorare tutti quanti insieme per il benessere e il bene della Sicilia".

**Palermo, 16/03/2013**

***Movimento per l'Indipendenza della Sicilia (MIS)***

***«Noi vogliamo difendere e diffondere un'idea della cui santità e giustizia siamo profondamente convinti e che fatalmente ed ineluttabilmente trionferà».***

**Andrea Finocchiaro Aprile, 1944**